

Alessandro Arvigo

# Trasparenze



*Pagine bianche*

Quando nel cuore  
galleggia la noia  
riparo in un bar  
gente che parla  
si affanna  
ragiona.

Il mondo mi scorre sul viso  
la mente bordeggia  
intorno a pensieri  
che fluttuano pigri  
in un raggio di sole.

Rumori soliti fuori  
dentro il bicchiere  
la quiete  
quel vuoto  
che sa di piacere.

Nell'ombra  
di un cane assopito  
consumo il mio tozzo di pace  
e aggiungo  
una pagina bianca  
al libro che un tempo  
parlava di me.



*Liberi e bastardi*

Come non credere  
a chi  
occhi rivolti al cielo  
con le labbra  
promette il paradiso.

E quanto è bello udire  
nel tintinnio dell'oro  
trombe squillanti  
di future vittorie.

Ma come fidarti  
di chi ti vuole amare  
per quello che sei  
senza pretese  
e senza che  
della tua storia  
nulla gli importi.

Ci sono intenti  
che mai  
verranno creduti  
finché si offriranno  
liberi  
gratuiti  
e privi di padre.



*La processione*

Il prete  
la statua del santo  
guerrieri consunti  
da fredde penombre  
di periferia.

Stanco li segue  
e lento procede  
un gregge di anime pie  
col cuore al tramonto  
e negli occhi le ombre  
di un triste presagio.

Gloriose certezze  
sorrette da voci appassite  
si perdono in mezzo alla via  
sfuocate da sguardi annoiati  
derise da gesti impazienti.

Ricordi senza nome  
frugano l'anima  
riaprendo le stanze  
del tempo giocato  
nel canto dei passeri  
quando improvvisa  
giungeva la sera.

Le labbra pregano  
senza parole  
guardando quel dio  
che svanisce laggiù  
tra luci e pensieri  
che strisciano lenti  
incontro alla notte.

Accendo la radio  
mi torna la voce  
quel tanto che basta  
a scacciare i fantasmi  
quel poco che occorre  
a cantare i miei sogni  
al primo brillio  
di una stella bugiarda.



*Gli amanti*

Ancora una volta  
l'ultima brace del riso  
si spegne nell'umore  
di un'oscura tristezza.

Vorrei scoprire  
l'arcano che intreccia  
gioia e tristezza  
come amanti  
e perché mai  
ai loro amplessi  
io debba far da letto.

Vorrei proteggermi  
da quei sentimenti  
che dalla mente sorgono  
per tramontare  
dentro al cuore.

E mentre tra le note  
di una vecchia canzone  
danzano i volti  
di un sogno mai vissuto  
qualcuno mi prende la mano  
e mi ricorda come fare  
per ridere di me.



*Notti bruciate*

Il collo sferzato dal vento  
ubriachi  
di rabbia e dolcezza  
vaghiamo nella notte  
battendo forte i piedi.

Affamati  
di un lontano  
improbabile futuro  
rincorriamo  
il dolce oblio  
che fa maritare  
i dubbi  
con le certezze.

Giovani falene  
con la mente piena di sogni  
e di spazzatura  
il cuore  
come gatti innamorati  
nei vicoli di mare  
giochiamo con la luna  
che danza riflessa  
nei rivoli di pioggia.

Dentro squallide stanze  
graffiate dall'angoscia  
di chi sputa per non affogare  
respiriamo i pavimenti sporchi  
il rancido odore  
di stoviglie accatastate.

E nella penombra  
dal ventre di un demone in fiore  
amplessi ardenti  
figliano deliri  
che colorano le pareti  
di sogni e illusioni.

Notti bruciate  
in conto al destino  
ignari sacerdoti  
del selvaggio rito  
che a ogni grano di rosario  
accarezzava con la falce  
il senno.

Notti nere  
dove il passato  
non andava oltre l'ieri  
e il futuro era il presente  
che bussava odioso  
alla porta del mattino.

*La mia regina*

Socchiudere gli occhi  
e lasciare che il mondo  
privo di me  
ritrovi il suo respiro.

Veleggiare a luci spente  
nel senso di un ricordo  
che chiama le gocce  
disperse nel cielo  
e le invita a divenire  
una nel mare.

Muovere lento il sentire  
senza il fardello del fare  
verso le bianche spiagge  
dove il pensiero si placa  
nel gioco dell'onda  
che frange e si posa.

E mentre la brezza  
rinfresca la pelle  
la mente s'invola  
in cerca di quella fanciulla  
arcana regina  
di mille perché.



*Acquerello*

In quel bacio  
rubato alle tue lacrime  
il sapore di un ricordo  
il pianto che la notte  
ti avvilisce l'anima.

Ti bacerò ancora  
e a ogni bacio  
mi prenderò una lacrima  
finché di quel pianto  
non resterà che il sale  
a ingioiellare le tue labbra  
con i colori che il vento  
ruba al mare.

Ti terrò stretta a me  
sdraiati sugli scogli  
che il giorno  
cantano col sole  
e quando la marea  
al cuore smorza il riso  
s'inebriano di spuma  
e parlano d'amore.





*Alisei*

Venti che un tempo  
rapivano l'anima  
dentro miraggi  
di mondi lontani.

Notti ricolme di stelle  
cieli d'oriente  
dove rovente era il sole  
quanto lontano  
della pioggia il canto.

Venti che adesso  
spiaggiano fantasmi  
conchiglie vuote  
smerigliate dai ricordi  
come il sogno  
che mai si avvererà.

Un giorno forse  
torneranno gli Alisei  
o forse sarà una brezza  
che mi accompagnerà  
all'ultimo approdo  
dove nulla è  
quando tutto si svela.



*Riassunto*

Ti ho chiesto un bacio  
e tu  
nelle mie mani  
hai messo la vita.

Volevo solo  
una notte d'amore  
e tu  
mi hai dato un figlio.

Ti ho chiesto di volare  
e tu hai risposto  
vola  
mi troverai  
quando vorrai tornare.

Non posso portarti con me  
non voglio lasciarti.

Saremo dunque  
su opposte rive  
per sempre insieme  
nell'incessante scorrere  
che il cuore unisce  
e la mente divide.



*Cristalli di tempo*

Entrare nella stanza  
in fondo al buio  
madre di tutti gli spettri  
dalle ombre concepiti  
nel molle ventre  
dei rimpianti.

Accarezzare  
il vecchio cappotto  
custode di storie  
cadute sul fondo  
che un raggio di sole  
ridesta dal sonno.

E correre dove è più buio  
discendere il fiume  
che dalla mente  
sfocia nel cuore  
e rosso di sangue  
ritorna pensiero.

Ricordi lontani  
sogni perduti  
cristalli di tempo  
che per un istante  
brilleranno ancora.



*Ombre di luna*

Confuse dalla notte  
s'insinuano nella mente  
che quasi non le vedi  
quando con un brivido  
entrano nel cuore.

Puoi spendere una vita  
a cercare il loro nome  
oggi ti mostreranno un volto  
domani una storia  
finché smarrito  
negli occhi della Sfinge  
il calore perderai  
e svanirà l'incanto  
dei giochi d'amore.

Ai demoni  
la luce del fuoco ruberai  
e agli angeli i segreti delle stelle  
e quando inferni e paradisi  
più non avrai da conquistare  
qualcuno troverai  
che della notte ti mostrerà  
la via più dolce  
che porta al mattino.

Ti sveglierai  
col cuore in festa  
un sospiro negli occhi  
e le mani nelle mani  
quando le ombre  
voleranno via  
in cerca di un'anima  
che vaga randagia  
per le vie della città.

Le rivedrai però  
al termine del giorno  
quando alle tue spalle  
la luce del tramonto  
sarà quasi crepuscolo.

Come gatti  
si allungheranno  
nere e sinuose  
innanzi a te  
e ancora  
col petto stretto  
e le mani  
alzate verso il cielo  
ritornerai a urlare al vento  
i tuoi perché.



*La fede*

Mille volte ti ho cercata  
nelle promesse dei profeti  
scalando del pensiero  
immani architetture di parole  
frugando  
senza pudore  
negli angoli oscuri  
dove fioriscono le lacrime  
e nella penombra  
brilla il sudore.

Infine ti ho negata  
e un giorno dopo l'altro  
vivendo la mia storia  
ho compreso  
che il sole sorge  
ogni mattina  
anche senza di te.

Eppure  
nel limbo che segue  
i giochi d'amore  
quando nel profondo  
rintocca il tuo richiamo  
nella mia vita  
ti vorrei.

Tu  
che sempre ho cercato  
tu  
ombra bugiarda  
che nella nebbia dei sensi  
osi danzare  
e come oscura promessa  
entri nel cuore  
mentre alla mente  
beffarda ti celi.

*Lo sputo nella scia*

Guarda  
disse il marinaio  
sputando nella scia.

Guarda  
come galleggia  
in un letto di spuma  
che se l'occhio  
non è acuto  
non ti vedi.

Sputa  
gridò l'uomo  
e se tutti  
di te rideranno  
non t'inquietare  
continua a cercarti  
e sputa più lontano.

Perché un giorno  
sarai anche tu  
uno sputo in quella scia  
e se il riconoscerti  
non ti darà conforto  
dell'elica però  
t'indicherà la via.



38° 07' N

Cielo trapuntato di nuvole  
colline velate di foschia  
lumini scintillanti  
sul nero specchio del mare.

Da lapidi senza tomba  
di un coraggio mai nato  
si levano i fantasmi del passato  
che tra brandelli di ricordi  
la brezza spinge a vagare  
in cerca di un intento.

Alzo gli occhi alla luna  
respiro la bianca luce  
che un tempo ai sogni  
schiariva il cammino.

Navigazione cazzuta  
amico mio  
anche per noi  
esperti marinai.

Meno male  
che il bar è fornito  
perché l'universo  
ancora si espande.



*Pensiero clandestino*

Capirai mai almeno tu  
che nulla m'appartiene  
oltre questa pelle  
e l'unico bagaglio  
di una storia.

Cosa avrai pensato  
di quell'uomo  
che sorrideva ai tuoi dubbi  
e t'insegnava a giocare con parole  
che tu non comprendevi  
s'erano beffe  
o tenere carezze.

Chissà se un giorno scoprirai  
che quel vestito  
grigio e lucente  
lo usavo per proteggerci  
dagli occhi maligni  
dei colli ingioiellati.

Forse lo capirai domani  
quando le tue pedine  
si crederanno alfieri  
e poseranno su di te  
sguardi rapaci.

Lo capirai un giorno  
quando qualcosa  
ti stringerà la gola  
e le labbra avrai serrate  
per non bere  
l'amaro di una vita  
che sai non esser tua.

E se quel giorno  
laverai la mente  
dalle insegne che altri  
hanno appeso alla tua porta  
un nuovo destino  
per quanto aspro in bocca  
chiaro nella mente  
ti segnerà il cammino.

Fino a quell'ultimo  
solitario volo  
quando ti scoprirai  
tutto e nessuno  
e in una notte di luna  
nel cuore di una donna  
danzerai  
come l'ombra fuggiasca  
di un pensiero clandestino.



*Risvegli*

Questa notte ha piovuto  
e il giorno  
per una volta pietoso  
mi ha lasciato risvegliare  
nel mio sogno.

Sognavo di svegliarmi  
al canto dell'alba  
dopo una notte  
cullato dalla pioggia  
sotto un leccio  
che gocciolando dalle foglie  
raccontava.

Sognavo di correre  
fingendo d'inseguirti  
per sfuggire all'ombra  
che mi gelava il collo.

Sognavo di sorridere  
pensando che seppure  
la morte mi ghermisse  
mi sveglierei dal sogno  
e tornerei a dormire  
tra le rassicuranti braccia  
della tua realtà.



*Adagio*

Squarcio di cielo  
improvviso appare  
nel soffice nido  
di nuvole bianche.

Intorno a me  
solo l'estate  
il cicalar di voci  
che tesse la culla  
dove inatteso e dolce  
si dondola un pensiero.

Per questa volta  
non scioglierò i miei cani  
per inseguire l'angelo  
che m'infonde il paradiso.

Voglio restar così  
sospeso nel nulla  
a godere del bacio  
di un ozio regalato.

Prima che il vento  
torni a gonfiar le vele  
e io pronto risponda  
per carpire i segreti  
che la spuma del mare  
all'anima rivela.



*Pausa caffè*

Esperto nocchiere  
di navi fantasma  
veleggio indolente  
tra voci e silenzi  
che bucano il vuoto  
di un giorno festivo.

Ovunque  
il vento mi porti  
ti scorgo nell'ombra  
ma ormai ti conosco  
e al tuo gelido sguardo  
non cerco il ridosso  
di gesti consueti.

Oggi la mente  
danza sull'onda  
insieme al ricordo  
di quando  
volavo nel vento  
che ancora  
mi gonfia le vene  
e ancora  
ho nel cuore  
il profumo del mare.

Molte occasioni  
ti ho dato  
per chiudere il gioco  
mentre inseguivo  
della tua falce  
i lampi argentati.

Ma le tue labbra  
non hanno reciso  
quel filo  
che ancora  
regge stupito  
il mistero di sé.

Prendimi adesso  
se vuoi  
qui  
su questa poltrona  
ti aspetto  
ma solo per poco  
il tempo  
di scorgere un'isola  
innanzi alla prua  
il tempo  
di un ultimo sorso  
di questo caffè.

*Naufragio*

Intorno alla luce  
di un dolce peccato  
svolazzo in cerca del bacio  
che sciolga  
in un brivido caldo  
le ali di cera.

Ebbro di accidia  
striscio nel tempo  
fin quando dal vino  
illuso e sconfitto  
l'anima sputo  
nel fondo di un cesso.

Mostro innocente  
imploro e rifiuto  
un segno d'amore  
e mentre mi dondolo  
sul ciglio di un sogno  
impietoso un ricordo  
mi schiude al presente.

Una voce mi chiama  
tra i canti sguaiati  
dei volti imbecilli  
forzati a una tragica  
sconcia allegria.

Qualcuno  
mi tende una mano  
la stringo  
è sudata  
scivolo via  
si spegne il pensiero  
il nulla m'ingoia.

Misero naufrago  
senza orizzonte  
abbraccio l'angoscia  
di questa deriva  
ma ancora testardo  
protendo il respiro  
al brivido azzurro  
di un nuovo mattino.



*Sussurro*

Quando l'anima  
è preda dei pensieri  
attendo il tramonto  
la quiete che tutto spiana  
rallenta il cuore  
tacita la mente.

Confuso  
tra onde di sguardi  
sommerso  
da spruzzi di parole  
un canto  
sale dal profondo  
e vola  
dove la pena si scioglie  
per fiorire in pianto.

Rivedo il giardino  
rifugio da quel mondo  
che ogni giorno  
sputava il suo niente  
in faccia al cuore  
dove alla gioia  
chiusi la porta  
per paura d'incontrare  
il volto del dolore.

E in quel battito d'ali  
quando il sangue  
incontra l'anima  
e del destino  
conosce il sapore  
odo un canto  
di voci lontane.

Guarda  
sussurra il vento  
guarda  
oltre il cemento  
il mare  
mentre il giorno muore  
baciato da quel sole  
che poi rinascerà  
nel magico incanto  
che la brezza del tramonto  
chiama amore.

*La prima porta*

Oltre la soglia  
i mille volti  
che ti sei inventato  
le cento vite  
di quella stessa pelle  
che a ogni muta  
più dura e lucente  
diveniva.

Oltre la soglia  
la stanza buia  
dove i demoni e gli dei  
danzano intorno al fuoco  
che la tua mente accese.

Oltre la soglia  
la donna che non c'è  
l'uomo che inseguì  
e mai raggiungerai.

Oltre la soglia  
le ombre della luna  
oltre la soglia  
la chiave della porta  
che verrà.



*Notte di luglio*

Chiudi gli occhi  
e già  
le tue piccole labbra  
si schiudono lievi  
al mondo dei sogni.

Ti bacio la fronte  
odori di latte  
di lei  
di me.

Sedotto da un soffio di brezza  
respiro il profumo del mare  
ascolto il sommesso  
concerto dei grilli  
che dolce e sapiente  
consuma la notte.

Ti guardo  
sorrido al ricordo  
di un luglio lontano  
al caldo tremore  
che allora  
ti diede la vita  
ma in cambio  
rubò le mie ali.



*Il tuo mondo*

Un giorno lo so  
mi guarderai  
con aria strana  
e chiederai perché  
ti ho dato questa vita.

Un giorno anch'io  
dovrò pagare il conto  
di cui chiesi ragione  
a chi vide nei miei occhi  
l'ombra che adesso  
serpeggia nei tuoi.

Non ti dirò  
che fu il destino  
né mi nasconderò  
nell'obbedienza a un dio  
poiché in una parola  
accadde.

Questa è la verità  
e se mi chiederai di più  
ti canterò una canzone  
nascosta nel cuore  
che forse anche tu  
un giorno canterai.

È una canzone lieve  
come il primo bacio  
sulle labbra della donna  
che ti svelò perché  
per quanto immenso  
il mare sia  
ogni onda  
incontra la sua riva.

Cosa potrai farne tu  
di questo mondo  
non te lo posso dire  
mentirei.

Ti voglio dire invece  
che quale sarà la sorte  
e ovunque andrai  
sarò sempre con te  
in quel respiro  
che un giorno ti diedi  
e che un giorno  
forse donerai.



*Portanza*

Lo sguardo radente  
alle chiome degli alberi  
vola nel vento  
accarezza le foglie.

Brezza  
che spira dal mare  
là dove il sale  
profuma  
dove il tempo  
è un riflesso del sole  
e la notte  
lo sciabordio delle onde  
apre la porta ai sogni.

Brezza che spira dal mare  
là dove vorrei essere.



*Promesse d'amore*

Dammi la mano  
la riempirò di niente  
e tu  
in cerca della mia  
della tua pelle  
ritroverai il calore.

Dammi la mano  
le insegnerò a capire  
i brividi del vento  
a giocare con il cuore  
e ad abbracciarlo  
senza fargli male.

Dammi la mano  
cammineremo insieme  
su spiagge senza fine  
per bere con l'anima  
la luce del tramonto.

Dammi la mano  
chiudi i tuoi occhi  
e noi  
come le nuvole  
ci rincorreremo  
finché nell'ombra audace  
dello stesso sorriso  
saremo un solo respiro.

Dammi la mano  
la riempirò di stelle  
nel dolce abbraccio  
di una notte chiara  
dove la nostra pelle  
brillerà come la luna.

Dammi la mano  
e di quel fiore  
scoprirai il mistero  
quando all'alba  
sboccia ridendo  
e canta  
di quella goccia di pioggia  
che per amore  
azzurra volle diventare  
e in cielo ritornò  
bianca di spuma  
nel brivido di gioia  
del suo mare.

## *Il premio*

Quando un incerto sorriso  
fiorirà nei suoi occhi  
e una sola carezza  
scioglierà l'amore  
come neve al sole.

Quando al crepuscolo  
solo il vento  
avrà per compagnia  
e le voci del passato  
ascolterai sulla scogliera  
allora amico mio  
sei giunto al traguardo.

Ritira il tuo premio  
ritrova il sapore  
dei ricordi più belli  
nel tiepido abbraccio  
di vecchie poltrone.

Fuori c'è il nulla  
solo il richiamo  
che accende di luce  
il solco segreto  
che un sole straniero  
scavò sul tuo viso.

Fuori c'è il nulla  
solo il richiamo  
che fischia nel vento  
la stessa canzone  
che un tempo  
cantavi alla luna.

E mentre ti chiedi  
se un giorno  
le ali potranno  
di nuovo volare  
l'alba si fa più lontana  
quanto la mano che attende  
sul freddo cammino  
dove l'aurora  
è sempre più limpida  
e ancora ricolma di stelle.

*Rivelazione*

C'è una nube  
dove si condensano  
i dubbi e i tormenti  
evaporati dal cuore.

Quando la nube  
è satura di senso  
piove sull'anima  
che nei bagliori  
delle folgori  
risplende.





*Risorgerai danzando*

Segui quel demone  
che pulsa nelle vene  
e ne conoscerai la storia  
di quando  
all'algore delle stelle  
del sangue scelse il calore.

Ascolta  
la musica che aleggia  
sul fiume dei suoi baci  
e a ogni ansa  
quando dei sensi  
il gioco cambia  
t'inebria di profumo  
e canta.

Guarda  
come le carezze  
sospinte dai sospiri  
corrono  
s'inseguono  
mentre al mare  
schiudono le labbra  
per annunciare  
che tra la bianca spuma  
s'approssima la prora.

E quando il sole brucia  
e il vento soffia forte  
cavalca quel brivido  
che striscia  
sotto il rossore  
della pelle nuda.

Distendi le tue ali  
vola  
prima che il senno  
armi il pensiero  
e sottragga all'anima  
il coraggio di morire.

Risorgerai danzando  
al suono del tamburo  
nel mistero che attende  
oltre la soglia  
di un oscuro paradiso.

*La canzone di Selene*

Non è vero che sono bugiarda  
è che mi fanno fare la ruffiana  
quelli che in testa hanno l'amore  
e dentro alle mutande il cuore.

Quando le mie ombre  
si allungano nei vicoli  
figliano pensieri  
che ti mettono nei guai  
come le canzoni dei gatti randagi  
cantate da puttane e marinai.

Chiedimi chi sei  
e ti dirò chi sono  
con me si gioca senza paura  
una partita dove chi perde  
il pegno paga in spazzatura.

Insieme la notte è dolce oblio  
per dimenticare l'ieri e il domani  
il giorno che ormai  
non sa di niente  
la vita che ti sfugge dalle mani.

E non è vero che sono bugiarda  
è che mi fanno fare la ruffiana  
quelli che in testa hanno l'amore  
e dentro alle mutande il cuore.



*25 dicembre*

Come ogni giorno  
il sole si è levato  
gli uccelli cantano  
le acque scorrono.

Gli uomini uccidono  
come in un giorno qualunque  
mani esperte recidono i fiori  
per adornare chiese e salotti  
mentre qualcuno muore di fame  
come in un giorno qualunque.

Il mondo è in festa  
tutti cantano lodi  
fanno promesse  
perché non è un giorno qualunque  
e i baci non si contano  
e tutti si sentono buoni  
in questo giorno speciale.

Viene la sera  
un gatto muore  
travolto da un'auto  
che non può rallentare  
perché deve andare alla festa  
dove si celebra pace e bontà.

Mentre il mondo  
sazio riposa  
un cane randagio  
latra alla luna  
e la notte  
raccoglie i lamenti  
di chi ha nella morte  
la sola compagna.

Nel vino e nei canti  
si spengono infine  
le luci e gli sguardi  
che ingoiano  
gli ultimi istanti  
di un giorno speciale  
come se fossero  
i miseri resti  
di un giorno qualunque.

*Scusami Omero*

Ettore doveva morire  
perché Achille sa solo ammazzare  
e anche perché i buoni  
da morti valgono di più.

Achille è stato ucciso  
quando l'Autore  
per non perdere ascolti  
lo ha fatto uscire di scena.

Per via dell'insolente ingegno  
Ulisse molto ha penato  
finché fingendosi pentito  
si dice abbia raggiunto  
l'adorata sposa.

I pochi estimatori rimasti  
poiché gli amici son tutti morti  
affermano che ancora  
vaghi per il mondo.

Sono propenso a creder loro  
perché in fondo  
cosa saranno mai  
un regno  
una Penelope e un figlio  
se confrontati al piacere  
di fottere gli dei.





*Sassi di mare*

Tondi  
lisci  
che a leccarli  
ci senti il mare  
sapore amaro  
che dolce  
lascia il palato.

Bianchi  
leggeri  
quando galleggiano  
come i pensieri  
che di un bambino  
cullano il sonno.

Colorati  
un tempo trasparenti  
dal respiro della risacca  
opacizzati  
come lo sguardo  
riflesso dalla luna  
nell'ultimo sorso  
che vuota il bicchiere.



*Il gelo del vuoto*

Ogni mattina  
ineluttabile  
il vuoto  
si sveglia con me.

Impercettibili onde  
dell'oscuro mare  
che alberga nella mente  
frangono sul cuore.

Nulla possono  
il calore del sole  
le foglie nuove  
e il volo delle rondini.

Nulla  
nemmeno l'amore  
scioglie del tutto  
il gelo del vuoto  
che infradicia l'anima.



*Alba chiara*

Quando il vento s'acquieta  
e la tempesta  
in lontananza scema  
l'anima grata  
leggera riposa.

Pensieri come lucciole  
accendono la notte  
e ogni brillio  
è l'umore di un ricordo  
che trasuda dagli occhi  
liberando un canto.

Piccole storie  
dolcemente sul fondo  
si lasciano cadere  
mentre la prua cerca la brezza  
sull'orizzonte  
che l'albore svela.

E planare sulle onde del tempo  
con quello sguardo  
chiaro come quest'alba  
che di vele trasparenti  
arma il pensiero.



*Le mie lampare*

In questa notte estiva  
dove anche il sonno  
è un sogno  
soccombo al giogo dei pensieri  
che in sella  
a un raggio di luce  
s'insinuano tra i vecchi legni  
delle persiane schiuse.

Vagando con la mente  
nella penombra greve di calura  
impasto il sudore coi ricordi  
evocati dal profumo  
del morbido corpo  
che inquieto  
giace accanto a me.

Ti guardo  
cancello i segni  
scavati sul tuo viso  
dall'amore di madre  
per ritrovare  
immacolata  
la fronte di madonna  
che mi ha rubato al mare.

Attenderò l'alba  
ascoltando il tuo respiro  
finché l'aurora  
spegnerà le mie lampare  
che nel buio della notte  
richiamano i pensieri  
dal fondo del cuore.



*Occhi dolci per favore*

Facile la vita  
se intorno  
l'aria è salmastra  
onesto il vino  
sapida la cena.

Ma non mi va  
di ascoltare la tua storia  
tanto so  
che non ti sveglierai  
dalla recita a memoria  
che chiami realtà.

In compagnia di stelle  
che fanno le carine  
gioco a navigare  
dieci metri fuori tutto  
dentro al bicchiere.

Ma tu  
fammi gli occhi dolci  
per favore  
che forse poi  
sognando  
mi addormenterò.



*Il canto dell'aquila*

Aquila vola alta nel cielo  
non guardare giù nella valle  
dove non c'è preda ormai  
che puoi puntare.

Se anche calando  
tendessi gli artigli  
ghermire potresti  
solo la follia  
e da predatore  
diverresti preda.

Aquila  
vola alta nel cielo  
finché la forza  
le ali ti sostiene  
lancia il tuo grido al vento  
e canta.

Canta ancora  
del tempo in cui la morte  
era la vita  
e per la vita  
la morte  
si chiamava amore.



## *Misticanza*

Nei deserti  
ai margini del mondo  
hai chiesto al sole  
di lavare col sudore  
il ricordo di una storia  
che non sa come morire.

Sulla strada  
hai donato al vento  
il profumo della donna  
che ogni mattina  
scioglieva nel caffè  
zucchero e sale.

Nelle fredde notti  
hai riscaldato il cuore  
bruciando il peso dei perché  
i canti scritti nel sangue  
la fede negli dei senza calore.

Quando hai visto la tua rabbia  
giocare a rimpiattino  
con una vita che non era tua  
sei tornato in quel mondo  
che del pensiero ha solo le parole  
ma l'anima naviga ancora  
in cerca di qualcosa  
che non muore.



*Scirocco*

Se invece che da un letto  
sfatto dai tuoi demoni  
mi avessi chiesto aiuto  
in riva al mare.

Tu  
e il tuo sorriso dolce  
velato dal sentore  
della gelida mano  
che implacabile  
attende.

Non dovevo abbandonarti  
tu che per me  
sei stata e sarai  
anima e mente.

Non volevo abbandonarti  
ma lei  
come un vento africano  
mi è entrata nel cuore.





*Sguardi rubati*

Negli occhi  
che incontri sulla strada  
la solitudine  
di un amore perduto  
il buio  
delle notti senza sogni  
l'angoscia  
di una vita mai vissuta.

Negli occhi  
che incrociano lo sguardo  
il timore che tu  
possa guardare  
là dove mancano bandiere  
a indicare  
da dove il vento spira.

Negli occhi sporchi  
di una mano tesa  
il sogno di chi  
confuso dall'amore  
Dio volle inventarsi  
per portare  
l'inferno  
in paradiso.

Negli occhi chiusi  
di quel corpo  
che silenzioso  
ti riscalda il fianco  
la carta che temi di giocare  
il mondo  
dove la notte è pace  
e il giorno è brezza  
che gonfierà le vele.

*Verso notte*

Quando il buio  
dalle ciance dei gabbiani  
sgombrato ha il cielo  
bordeggiato tra i ricordi  
incontro alla notte.

Dalla bottiglia  
fluiscono i fantasmi  
dei sogni negati  
ma è questione di sorsi  
giusto il tempo  
di addensare  
il sapore del nulla  
dentro al cuore.

Il primo bicchiere  
ad Apollo  
a Dioniso gli altri  
mentre svuoto il mio zaino  
e mi preparo  
per l'ultimo viaggio.



*Destino*

Il respiro della carena  
mentre frange  
le onde di brezza  
accompagna  
il levare  
e il battere  
del cuore.

Anima controvento  
sublime estraniamento  
gioia  
tormento  
feconde solitudini.

Se è questo il mio destino  
lo amerò come un figlio  
e anche se a volte  
non lo saprò capire  
so che mai  
mi abbandonerà.



*Trasparenze*

Nessuno  
potrà amarti più di me  
perché nella coppa  
verso solo  
quello che tu  
puoi contenere.

Nessuno  
mai ti donerà  
l'ultimo respiro  
sapendo che per te  
è solo una goccia di sudore  
che ti rinfrescherà la pelle  
nel ridondare  
degli annoiati tuoi  
sussulti di piacere.

E dimmi  
quanti ogni notte  
morirebbero per te  
affilando con le labbra  
gli artigli del tuo amore?

Guardami donna  
credi davvero che la notte  
possa saziare il tuo ventre  
con quello che di giorno  
pretende la tua mente?





Nei libri  
non ho trovato risposte  
ho invece perso  
tutte le domande.

Le pagine scritte  
sono tornate bianche  
come il nulla  
nel quale respiro  
al suono dei miei passi.



*Finché ce n'è*

La vecchiaia che  
se non gli sputi in faccia  
ti fotte  
anche la mente.

Apri  
chiudi  
accendi  
spegni  
e per non piangere  
ridi da solo.

Giorni  
che scorrono  
come grani di rosario  
nell'ombra  
di una luce  
priva di calore.

Inganna il tempo  
uccidi la sera  
come un'anima persa  
che danza sola  
in mezzo alla gente.

Vuota il bicchiere  
spoglia la mente  
di quello che resta  
e chiudi gli occhi  
sul verso dell'anima  
che rimbecca le labbra  
all'attesa del sonno.

Alla via così  
guardando la cera  
mentre si scioglie  
finché ce n'è.

## *L'appartenenza*

Pensieri randagi  
frugano nella mente  
in cerca dell'intento  
che libera l'anima  
dal morso del nulla.

Con lo sguardo  
accarezzo  
le cose di ieri  
che davano un senso  
al peso di esistere.

Cerco qualcosa  
in quello che vedo  
forse quel posto  
nel mondo degli altri  
che mai ho trovato.

Lo vorrei davvero  
purché  
non puzzi d'incenso  
e che non sia  
un sogno in bottiglia  
che la risacca  
frammenterà.



*Sole d'inverno*

Sorrideva al vino  
alla luna  
alle labbra rosse  
che brillavano  
nei vicoli bui.

Sorrideva a un futuro  
pieno di sogni  
sorrideva sempre  
quel giovane amico  
che accarezzava gli dei  
nascosti nel marmo.

Forse  
fu un dio invidioso  
a rubargli il senno  
spegnendo per sempre  
il verbo nel suo sguardo.

Adesso vaga solitario  
per spiagge deserte  
parlando col vento  
che imbianca il mare.

E il sole d'inverno  
che splende per tutti  
non è per lui  
e nemmeno per me.





*Inconsapevoli terga*

Questa vita  
che ogni mattina  
mi prende per mano  
e ancora  
non so cos'è.

Antichi amori  
figliano speranze  
nel primo liquore  
che mi manda fuori  
in cerca di qualcosa.

Brandelli di storie  
come coriandoli  
vorticano  
dietro le quinte  
di un pensiero incerto.

Brindo  
alle mie vecchie  
inconsapevoli terga  
rese prone  
dall'amore per la vita  
a qualsiasi verbo  
che surroggi un senso  
al nulla incombente.



*Sans sexe*

Le tue note  
come cascate di perle  
al presente  
chiudono gli occhi  
per riaprirli  
sull'infinito.

Ti amo col cuore  
la mente  
l'anima  
come solo  
oltre l'uomo  
si può fare  
senza arrossire.



*Presagio*

Sarà un plumbeo mattino  
o forse una notte senza luna  
quando le foglie  
voleranno sole  
volteggiando  
leggere  
come inutili parole.

Quando i miei rami  
il tempo seccherà  
so che smarrirò  
la voglia di sognare  
scrivere  
amare.

Forse la rivedrò  
dopo una tempesta  
in un'alba limpida di sole  
tra le conchiglie  
incastonate nella sabbia  
in riva al mare.

Forse al soffio puro  
di un giovane respiro  
della vita con la morte  
l'amore tornerò  
a raccontare.



*Amico mio*

Non dovevo  
ma ti ho guardato  
mentre chiedevi al mare  
la voglia di ridere  
e una partita diversa  
da giocare.

Nelle le tue rughe  
storie scritte dagli altri  
ti hanno rubato l'anima  
senza nemmeno l'agio  
di un nobile perché.

Anche tu mi hai guardato  
e nel ridosso di un sorriso  
mi sono rifugiato  
per non udire il lamento  
che le tue notti  
consuma come un tarlo.

Avrei dovuto urlare anch'io  
con quanto fiato avevo  
solo per te  
vorrei aver urlato  
amico mio.





*Spire*

Pensieri velati  
da pieghe di gonne  
serpeggiano lenti  
dentro agli sguardi  
marciti nei canti  
che nella notte  
risvegliano i sogni.

Incauta sentenza  
mi spoglia del senno  
e invece di correre  
incontro alle labbra  
che miti mi attendono  
inseguo quell'ombra  
dove l'ultima lampada  
sfuma la notte.

Donna che più  
non poteva aspettare  
fiorita senz'anima  
nel buio che lega  
selvaggio un pensiero  
al filo tagliente  
dei giochi d'amore.

Aspro sentire  
sull'erba di un prato  
sedotto da spire  
di serpe indecisa  
se mordere ancora  
o fuggire  
per cercare riparo  
nel docile ventre  
che trepido attende.

*La verità?*

La so io  
e la sai tu  
nuda  
semplice  
inaccettabile.

La verità  
è che non c'è storia  
né strada  
né meta.

Solo un grumo di senno  
alla deriva nel tempo  
che al vento dispensa  
l'eccesso di sé.

Nulla da capire  
niente da cercare  
forse da chiarire  
perché darsi da fare.



*Alla busca*

E infine il viaggio  
senza orizzonte  
l'anima in folle  
sospinta dal vento.

Alla via così  
finché l'oscuro intento  
che incatena il cuore  
imporrà il cammino.

## Indice

<i>Pagine bianche</i> .....	- 1 -
<i>Liberi e bastardi</i> .....	- 3 -
<i>La processione</i> .....	- 5 -
<i>Gli amanti</i> .....	- 7 -
<i>Notti bruciate</i> .....	- 9 -
<i>La mia regina</i> .....	- 11 -
<i>Acquerello</i> .....	- 13 -
<i>Alisei</i> .....	- 15 -
<i>Riassunto</i> .....	- 17 -
<i>Cristalli di tempo</i> .....	- 19 -
<i>Ombre di luna</i> .....	- 21 -
<i>La fede</i> .....	- 23 -
<i>Lo sputo nella scia</i> .....	- 25 -
<i>38° 07' N</i> .....	- 27 -
<i>Pensiero clandestino</i> .....	- 29 -
<i>Risvegli</i> .....	- 31 -
<i>Adagio</i> .....	- 33 -
<i>Pausa caffè</i> .....	- 35 -
<i>Naufragio</i> .....	- 37 -
<i>Sussurro</i> .....	- 39 -
<i>La prima porta</i> .....	- 41 -
<i>Notte di luglio</i> .....	- 43 -
<i>Il tuo mondo</i> .....	- 45 -
<i>Portanza</i> .....	- 47 -
<i>Promesse d'amore</i> .....	- 49 -
<i>Il premio</i> .....	- 51 -
<i>Rivelazione</i> .....	- 53 -
<i>Risorgerai danzando</i> .....	- 55 -
<i>La canzone di Selene</i> .....	- 57 -

<i>25 dicembre</i> .....	- 59 -
<i>Scusami Omero</i> .....	- 61 -
<i>Sassi di mare</i> .....	- 63 -
<i>Il gelo del vuoto</i> .....	- 65 -
<i>Alba chiara</i> .....	- 67 -
<i>Le mie lampare</i> .....	- 69 -
<i>Occhi dolci per favore</i> .....	- 71 -
<i>Il canto dell'aquila</i> .....	- 73 -
<i>Misticanza</i> .....	- 75 -
<i>Sirocco</i> .....	- 77 -
<i>Sguardi rubati</i> .....	- 79 -
<i>Verso notte</i> .....	- 81 -
<i>Destino</i> .....	- 83 -
<i>Trasparenze</i> .....	- 85 -
<i>42</i> .....	- 87 -
<i>Finché ce n'è</i> .....	- 89 -
<i>L'appartenenza</i> .....	- 91 -
<i>Sole d'inverno</i> .....	- 93 -
<i>Inconsapevoli terga</i> .....	- 95 -
<i>Sans sexe</i> .....	- 97 -
<i>Presagio</i> .....	- 99 -
<i>Amico mio</i> .....	- 101 -
<i>Spire</i> .....	- 103 -
<i>La verità?</i> .....	- 105 -
<i>Alla busca</i> .....	- 107 -







